



Roma, 22 gennaio 2018 - Proclamata la mobilitazione di categoria al livello nazionale per gli infermieri italiani: lo annuncia il sindacato degli infermieri Nursing Up dopo l'incontro all'ARAN per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'organizzazione sindacale, congiuntamente con l'altro sindacato autonomo di categoria, Nursind, ha chiesto aumenti di stipendio, il riconoscimento giuridico e il diritto per gli infermieri di essere considerati contrattualmente dei veri professionisti della salute, e minaccia lo sciopero generale se non verranno approvate le sue proposte.

Fino ad ora, per Nursing Up, non è ancora stata data risposta su alcuni temi critici per la professione: risorse da destinare al passaggio contrattuale degli infermieri dalla categoria D alla DS, risorse necessarie per la creazione dei nuovi profili di esperto e specialista, riconoscimento e remunerazione dei tempi che il personale utilizza per indossare la divisa, per il passaggio delle consegne, per garantire l'aggiornamento professionale (ECM), libera professione.

Intanto sulla categoria (250.000 circa i dipendenti pubblici) continua a pesare l'aumento delle cronicità e dei pazienti non autosufficienti, l'apertura dei servizi sanitari nelle 24 ore, nonché il taglio delle dotazioni organiche con un invecchiamento preoccupante degli infermieri, rischiando un serio problema di sostenibilità del sistema.

“Abbiamo ricevuto l'inaccettabile richiesta di derogare alla normativa europea sull'orario di lavoro per sospendere i riposi e lavorare continuativamente sempre di più, dimenticando che la responsabilità delle attività infermieristiche ricadono principalmente sul professionista”. É quanto dichiara Antonio De Palma, presidente Nursing Up. “Gli infermieri sono professionisti a tutti gli effetti, oggi con un proprio ordine, ed aspettano da 30 anni - prosegue - di vedere riconosciuto contrattualmente ruolo e

responsabilità”.

È intenzione del sindacato degli infermieri Nursing Up, congiuntamente con Nursind, dare voce al disagio infermieristico che ancora non trova risposta al tavolo negoziale, attraverso una manifestazione di dissenso. “Preannunciamo già da oggi - conclude De Palma - la mobilitazione del personale infermieristico del comparto sanità che potrà culminare, in assenza di risposte concrete e determinate, anche in una serie di scioperi articolati su tutto il territorio nazionale”.